

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?

Hai suggerimenti a riguardo?

Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354).

Grazie!

AVVISI

- Sabato 4 marzo è in programma il sesto incontro mensile diocesano di preghiera per le vocazioni. La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo e si terrà, come di consueto, ad Orvieto, presso la chiesa del Monastero del Buon Gesù, con inizio alle ore 21,00. Ci auguriamo una presenza numerosa di fedeli.
- Sabato 29 aprile alle ore 21,15, presso la chiesa parrocchiale di Castel Giorgio, si terrà la veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, in occasione della 60ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Anche in questo caso, la celebrazione sarà presieduta dal Vescovo.
- Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (3498808354).



MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Marzo 2023

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con le suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue di Orvieto.



[vocazioniorvietotodi](https://www.instagram.com/vocazioniorvietotodi)



[Vocazioni Orvieto-Todi](https://www.facebook.com/VocazioniOrvieto-Todi)

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte,
con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più
la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente.

Amen.

[San Bernardo di Chiaravalle]

cambio del riscatto dai parenti. Secondo i decreti imperiali anticattolici promulgati pochi anni prima, venne dunque condannato a morte. La notizia ufficiale, decisa dal viceré giunse solo nel marzo 1815 a Giuseppe, che rifiutò il consueto banchetto d'addio con i parenti e si ritirò in preghiera per prepararsi alla morte.

Il 12 marzo giunse l'ora del suo martirio: Giuseppe fu legato ad una croce ed un cappio gli strinse il collo. Ai suoi parenti che lo imploravano di abiurare, rispose: "Non piangete, sto andando in Paradiso".

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiorvietotodi.it.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là
di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.**

**Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisognoso di salvezza,
guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani
la gioia e il coraggio di aderire, senza
indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.**

**Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore. Amen.**

RACCONTI DI VOCAZIONE

SAN GIUSEPPE ZHANG DAPENG CATECHISTA E MARTIRE

Giuseppe Zhang Dapeng nacque da una famiglia pagana nella provincia cinese dello Kouy-tcheou, verso l'anno 1754.

Uomo profondamente religioso, anche prima della conversione al Cristianesimo, all'età di circa quarant'anni si trasferì nel capoluogo di provincia e si mise in società con un mercante di seta il cui figlio maggiore era a Pechino per studiare e, una volta diplomatosi e ricevuto il Battesimo con il nome di Saverio, fece ritorno a casa e riuscì a convertire anche Giuseppe.

Dopo la conversione iniziarono i problemi, primo fra tutti quello del suo secondo matrimonio, contratto dopo che la prima moglie non gli aveva dato alcun erede.

Nonostante avesse già un figlio dalla seconda consorte, Giuseppe preferì concederle una dote e darla in sposa ad un altro cristiano.

Accettato come catecumeno nel 1798, nel 1800 fu battezzato e due anni dopo ricevette per la prima volta l'Eucaristia. Il medesimo anno, anche suo fratello denunciò i cristiani causando l'arresto di molti di loro, ma egli riuscì a fuggire.

Tornato in città, iniziò un'intensa attività apostolica, convertendo parecchie persone prendendosi cura dei poveri e dei malati, assistendo quelli in fin di vita e dando sepoltura ai morti.

I fedeli, colpiti dalla sua attività, richiesero la sua nomina a capo della scuola e catechista, avvenuta nel 1808.

Per sfuggire a nuovi controlli della polizia, andò verso nord, calorosamente accolto, ma invitato dal vescovo a fare ritorno a casa per prendersi cura dei fedeli, obbedì, proseguendo la sua opera di evangelizzazione fra grandi pericoli.

Nel 1814 suo cognato rivelò ove era nascosto e dunque fu arrestato. Rifiutò di rinnegare la sua fede in Cristo e non volle essere liberato in



BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

COMMENTO

Nel brano evangelico della Trasfigurazione ci accompagna la consapevolezza che Dio, nel suo Figlio Gesù, ci chiama, per mostrarci il suo vero volto. Ci interroga, in modo particolare, il dialogo tra Cristo e i tre discepoli, ai quali egli sceglie di manifestare la sua natura più intima. Accade l'inaspettato: l'amore si realizza nello scambio di ciò che si ha e si è, cosicché l'amato diventa la forma di chi lo ama.

A noi è concesso di vedere Gesù solo attraverso l'ascolto della sua parola. Chi fa questa esperienza, acquisisce gradualmente i tratti della sua persona.

La nube luminosa ricorda come Dio guidò Israele nel deserto (cf. *Es 13,21*)

ed è anche segno inequivocabile della sua presenza. La nube, ancora, è principio di vita e da essa proviene la voce del Padre che chiede di seguire il Figlio. Nella chiamata, il discepolo si mette in ascolto ed è portato a chiedersi cosa Dio voglia da lui. Per capirlo, però, è necessario fare attenzione ai movimenti del cuore.

In questo episodio risulta chiaro che l'obiettivo dell'ascolto è portare il credente a sperimentare la bellezza dell'intimità con Dio, come afferma Pietro dopo aver visto Gesù dialogare con Mosè ed Elia: «Signore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4). L'ascolto della sua parola è l'accoglienza del seme, che cresce in noi e ci rigenera. In quel momento è come se Gesù si trasfigurasse di nuovo, mostrandoci gradualmente la verità di se stesso. Così facendo, fa maturare in noi l'uomo nuovo e, con esso, la santità.

Lasciamo, dunque, che Dio ci prenda con sé, poiché, così facendo, ciascuno di noi potrà fare luce pienamente anche sulla sua umanità (cf. *Gaudium et spes* 22).

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Il Cristo, nostro capo e maestro, è venuto per servire l'umanità e far del bene a tutti. A lui diciamo con fede:

R. Il tuo volto, Signore, io cerco!

- Per la Chiesa. Perché senta sempre vivo il desiderio di cercare il Signore e di porsi in ascolto della sua parola che salva. Preghiamo. **R.**
- Per i cristiani. Perché si lascino attrarre dal volto raggianti e luminoso del Cristo trasfigurato e siano, nel mondo, riflesso della sua bellezza. Preghiamo. **R.**

• Per i giovani in ricerca vocazionale, perché sappiano trovare spazi di silenzio per ascoltare e meditare la parola di Dio e non spengano il desiderio di ricercare la sua volontà per la loro vita. Preghiamo. **R.**

• Per la Chiesa di Orvieto-Todi. Sia comunità accogliente, disponibile e testimone della bellezza della comunione che viene da Dio, perché tutti i fedeli possano esclamare, come Pietro: «Signore, è bello per noi essere qui!». Preghiamo. **R.**

• Preghiamo per quanti mettono il proprio tempo e le proprie energie a servizio dei propri cari nei lavori domestici: affinché il loro servizio manifesti la consapevolezza di servire Gesù nell'altro, la preghiera non manchi a sostenere l'impegno assiduo e la missione a cui sono chiamati. **R.**

• Perché l'Annunciata ci insegni ad aprire la nostra vita all'opera di trasformazione della grazia di Dio. Preghiamo. **R.**

Le ultime due invocazioni sono fornite dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2023 (Apostolato della preghiera).

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2023

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Padre buono, datore della vita, il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te, del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno seminando in noi desideri grandi di felicità e di pienezza, chiediamo: manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce perché dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione, partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.